

CHI PRENDE L'INIZIATIVA? LEI, LEI, ANCORA LEI, INTUITIVA STRATEGA

Sembrerebbe che a decidere il dove e quando sia sempre la donna. Il perché ce lo spiega ancora Pacori: «La risposta va ricercata nella nostra storia. Il sesso femminile è più abile nel mettere in atto strategie fisiche e nel cogliere i segnali inviati dall'altro, in quanto le donne sono abituate a praticare l'arte della seduzione. Questo perché, fin dall'antichità, dovevano farsi notare dal maschio e quindi sono più inclini a comunicare con il proprio corpo. Inoltre, da sempre deputate all'accudimento della prole, sono più abituate a interpretare e decodificare il linguaggio non verbale fatto di gesti, di sguardi, di sorrisi, di ammiccamenti. Hanno, insomma, una maggior sensibilità nel recepire una serie di piccoli messaggi a cui l'uomo, in genere, non fa neppure caso».

EPPURE C'È CHI RIFUGGE DA QUESTO PIACERE... PER PAURA O PER TIMIDEZZA

Il momento del bacio è unico, ma a volte, nonostante lo si attenda con ansia, lo si desidera più di ogni altra cosa e l'atmosfera sia perfetta, lo si rovina, irrimediabilmente. Sul più bello, senza volerlo, si pronuncia la frase sbagliata, fuori luogo, il classico scivolone sulla buccia di banana, giusto quando stavamo per baciare l'uomo dei nostri sogni. «Sono la timidezza e l'imbarazzo» prosegue Pacori «che fanno pronunciare quella parola di troppo, mentre dovremmo stare in silenzio ad assaporare l'attimo. È più forte di noi, inconsapevolmente ci sfugge. Non ce lo perdoneremo mai, ma capita, l'importante è riprovarci, non forzando però i tempi, ma aspettando con pazienza la situazione giusta». A volte, però, più che di timidezza si tratta di una vera repulsione fisica per il bacio. È quella che ne *La scienza del bacio* viene definita la filematofobia (letteralmente: paura del bacio). La causa? Il terrore inconscio di essere contaminati da batteri e virus che possono essere, eventualmente, trasmessi dalle labbra dell'altro.

E OGGI CHE È ANCHE VIRTUALE? SÌ, VA BE', MA VUOI METTERE QUELLO VERO?

Anche il mondo virtuale pullula di baci. Un esempio? Second Life, la più grossa comunità creata dagli utenti su internet, vede "avatar" che si baciano di continuo. Tra i videogiochi lanciati dalla Nintendo DS c'è il giapponese *Love Plus*, in cui basta toccare lo schermo con un oggetto appuntito per trovarsi di fronte a una profusione incredibile di baci. E nel futuro? Forse si arriverà, addirittura, a baciare la persona amata via computer, oppure sarà possibile ottenere un bacio appassionato dalla star preferita. Ma una cosa è certa: il bacio tradizionale, quello vero, quello celebrato anche dalla Perugia (a proposito, il cioccolatino degli innamorati sta per compiere 90 anni!) non passerà mai di moda.

Dal neonato all'adulto, è un ponte verso l'altro

Si viene al mondo immersi nella tenerezza dei baci, poi il baciare e l'essere baciati saranno gesti presenti nel corso di tutta la vita, con significati diversi. Ne parliamo con Monica Farinelli, psicoterapeuta.

Cominciamo con il definirlo.

«Il bacio può essere interpretato freudianamente come rievocazione del primo contatto con il seno della madre dopo la nascita. Rappresenta una delle modalità di riconoscimento fondamentale, un sigillo che ancora il bambino al mondo, conferendogli un posto particolare, rendendolo unico. Il bacio assume dunque un valore imprescindibile: da un lato, segno d'amore e di riconoscimento, dall'altro apertura dell'individuo al mondo esterno».

Cosa succede nell'adolescenza?

«Accade che rifuggiamo proprio quelle espressioni di tenerezza che l'altro ci rivolgeva per ricercarne di nuove, altrove. In questa fase si sperimenta un nuovo modo di intendere il bacio, carico di una sensualità fino a ora sopita. Il corpo e il desiderio irrompono nella vita del giovane, sconvolgono il suo modo di vedere e d'intendere il mondo e il bacio diviene elettivamente il modo, il luogo ove tutto questo si gioca. Il bacio come anticamera, preludio, promessa, ma anche prima prova sessuale. Da un punto di vista psicoanalitico, potremmo rintracciare nel bacio un tentativo di annullare la distanza, la separazione di due corpi, per supplire a essa, per illudersi di "essere una cosa sola" con l'altro. Dall'ascolto delle parole dei pazienti, anche di quelli

non più adolescenti, emerge spesso il ricordo dei primi baci, dell'impaccio, del piacere di questa scoperta, che permane come una traccia indelebile nella memoria. I baci dell'adolescenza sono ritenuti unici, caratterizzati da una complicità di cui si andrà poi sempre alla ricerca, senza ritrovarla».

E una volta adulti?

«Il bacio acquista una connotazione più complessa, fatta di sfumature che variano a seconda del momento, del contesto, di chi si ha di fronte. Il bacio, preservando una quota di sensualità, viene ridimensionato dal fatto che non tutta la sessualità si gioca lì. Più avanti negli anni si assiste a un affievolirsi del desiderio sessuale e il bacio torna a essere protagonista, mostrando la sua dimensione di tenerezza e diventando espressione del legame: un antidoto alla solitudine costitutiva di ogni essere umano».

Perché a volte non si ha voglia di baciare il compagno?

«Considerato il bacio come un aprirsi, un ponte verso l'altro, potremmo leggere questo segnale come un modo per chiudere la porta, recidere il filo invisibile che ci tiene legati a lui. I motivi di tale chiusura vanno ricercati e rintracciati nella storia individuale e non possono essere generalizzati. In alcune situazioni tale assenza di desiderio assume una portata patologica. È il caso della persona anoressica, che ha chiuso la bocca non solo per mangiare, ma anche per tutte le altre attività che vedono come centrale il rapporto con l'altro e con l'amore».

RUBATI, D'ADDIO, EROTICI: TANTI LIBRI SUL TEMA

Coinvolgente e istruttivo

Il linguaggio del corpo in amore, M. Pacori, S&K, € 17.

Piccante e irriverente Lussuria, J.U. Ribeiro, Beat, € 7.

Saffico e tenero Due uguali, C. Moscovici, Cavallo di Ferro, € 15.

Riflessivo e inquietante La città dei baci, J. Crace, Guanda, € 14.

Scatenato ed effervescente Baci a colazione, G. Cappelli, Marsilio, € 16.

Storico e autorevole Un bacio e l'oblio, G. Rugarli, Marsilio, € 18.

Eccentrico e psicanalitico Sul bacio,

il solletico e la noia, A. Phillips, Ponte alle Grazie, € 15.

Illustrato e affascinante Il bacio, K. Birgit, Gribaudo, € 17,90.

Entusiasmante e avvincente Un diamante da Tiffany, K. Swan, Newton Compton, € 9,90.

Benefico e curativo Bacioterapia, P. Ferrari e F. Albin, Salani, € 10.

Intrigante e curioso Piccola enciclopedia del bacio, L. Citron, Vallardi, € 13,50.

Intenso e sorprendente Un lungo fortissimo abbraccio, L. Licalzi, Rizzoli, € 18.